

I migliori chirurghi del mondo salutano Dionigi

Pubblicato: Venerdì 25 Maggio 2012



Anche **Umberto Veronesi**, prima di affrontare il suo intervento sulla prevenzione, saluta "Il chirurgo, il docente, lo scienziato e il grande amico". È in questo mix tra stima professionale e umana che si è sviluppato il convegno tenutosi oggi, 25 maggio 2012, all'Ata Hotel di via Albani, organizzato dalla scuola di chirurgia di Varese: una giornata di studio organizzata in onore di una delle sue pietre miliari, **Renzo Dionigi**, che a novembre, dopo 40 anni di attività, ne lascerà la direzione.

Aperto dal suo primo "discepolo" **Lorenzo Dominioni** e chiuso da due rappresentanti dell'ultima generazione dei suoi studenti, **Luigi Boni** e **Francesca Rovera**, il convegno è durato l'intera giornata e ha visto sfilare alcuni tra i nomi più importanti della chirurgia mondiale: e se è facile ai più riconoscere quello di Umberto Veronesi, le cui innovazioni chirurgiche per il trattamento del cancro al seno hanno cambiato queste cure nel mondo, tra cui è importante segnalare **Giorgio De Toma**, attuale presidente della società italiana di chirurgia; e **J.Wesley Alexander** professore a Cincinnati, suo mentore e primo modello, di cui è stato studente subito dopo la laurea all'università di Pavia.

«Le persone che hanno accettato l'invito, e mi ha stupito perchè non credevo venissero tutti, hanno tutti contribuito con pagine fondamentali nella storia della chirurgia del ventesimo secolo» ha sottolineato Dionigi. E provenivano proprio da tutto il mondo – **da Tokyo al Kentucky, da Edimburgo a Heidelberg** – gli scienziati accorsi al convegno, che hanno avuto con Dionigi un legame professionale ma anche profondamente umano: come ha ricordato il professore **Franco Mosca**, ordinario all'università di Pisa nel dipartimento di oncologia dei trapianti e delle nuove tecnologie in medicina che, contrariamente agli altri, non ha tenuto una lezione su argomenti di ricerca ma ha fornito una simpatica e divertente "raccolta" di ricordi personali che hanno tratteggiato la figura del chirurgo varesino in un modo nuovo: dalle sue pubblicazioni culturali nate dai molteplici interessi sviluppati accanto alla chirurgia, al libro che "deve avergli fruttato parecchio in royalties, visto il successo ottenuto", ossia il suo poderoso **manuale di chirurgia** (1884 pagine), giunto nel 2011 alla quinta edizione, base di studio per migliaia di studenti e specializzandi in tutta Italia.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it